

Il Biografilm Festival si inaugura oggi al Lumière con gli interventi e le pellicole dei due grandi documentaristi

# Warner & Temple

## Hollywood e i divi punk raccontati dai registi doc

EMANUELA GIAMPAOLI

«**P**er fare un buon film ci vogliono innanzitutto dei buoni personaggi». Parola di Cass Warner, erede di Harry, Albert, Sam e Jack, ovvero i fratelli fondatori della Warner Bros, la celebre casa di produzione, che oggi rappresenta uno dei colossi nel mondo dell'entertainment. Alle loro straordinarie vite, che ne hanno fatto degli ottimi personaggi, Cass ha dedicato il documentario «The Warner Brothers» che presenta oggi alle 19 al Lumière (Via Azzo Gardino 65) nell'ambito del Biografilm Festival, la kermesse dedicata ai biopictures che inaugura ufficialmente fino a domenica animerà l'area della Manifattura delle Arti con film, anteprime e incontri. Costruito con materiale d'archivio, l'opera racconta l'epopea dei quattro fratelli polacchi.

«Tra le ragioni che mi hanno spinto a fare il documentario — scherza Cass — c'è un episodio della mia adolescenza, quando in casa di mio nonno Harry ho trovato una stanza piena di statuette e ho pensato che fosse un atleta olimpionico. Non sapevo cosa facesse, così intorno ai vent'anni mi sono interessata alla sua vita e ho deciso di raccontare l'epopea familiare».

Che comincia nel 1923 quando i Warner fondano la propria compagnia che, in breve tempo, sviluppa un accordo con la Western Electric per un sistema sonoro finalizzato all'utilizzo di tracce sonore sincronizzate alle immagini. Un'intuizione che li porterà, nel 1927, a cambiare per sempre la storia della settima arte, producendo «Il cantante di jazz», primo film sonoro del grande schermo.

«Ho cominciato a raccogliere interviste, a rovistare in garage, — continua la Warner — poi ho scritto il libro e alla fine ho realiz-

zato il film. Ma, per essere più indipendente, ho creato la casa di produzione Warner Sisters, ipotecando il mio appartamento. La Warner di oggi ha infatti molto poco dello spirito dei suoi fondatori. E un colosso che fa prodotti per ragazzini».

Dello sterminato catalogo di pellicole precedute dal famoso ruggito del leone, simbolo della compagnia, il festival ha scelto di mostrare oggi «Nemico pubblico» di William A. Wellman (ore 15.30), e «Nodo alla gola» (ore 17.15), primo lavoro a colori del grande Hitch.



Tra gli ospiti d'onore della manifestazione Julien Temple, uno dei più importanti videomaker del panorama musicale, (suoi molti video dei Sex Pistols, dei Rolling Stones, di David Bowie nonché regista di «Absolute Beginners» e del recente «The Future Is Unwritten»), introduce oggi alle 18 «The Filth and the Fury», riflessione sul punk a vent'anni di distanza. «I Pistols gridavano *no future*, — sottolinea a proposito della sua rilettura — ma sono sopravvissuti. Molti altri non ce l'hanno fatta. Tutto il movimento punk era nichilista, non voleva costruire nulla, aveva solo bisogno di esprimere rabbia».

Domani il videomaker inglese presenta anche «The Liberty of Norton Folgate», musical a basso budget ancora inedito in Italia su canzoni dei Madness che descrive una Londra parecchio lontana da quella di oggi. «Racconto una città che è stata sempre un porto per tanti immigrati, — spiega — di situazioni in cui l'emarginazione ha giocato un ruolo importante. Con la vicenda dei Madness vorrei ricordare che le fondamenta di Londra affondano nel sangue e nel fango degli "ultimi", nei loro sogni e nelle loro battaglie».

Per la celebrazione del quarantennale di Woodstock, questa sera alle 21, alla presenza del regista Michael Wadleigh, è invece in programma la visione di «Woodstock — Edizione Speciale Director's Cut 3 giorni di pace e musica», mentre alle 16 si vedrà «A President to remember: in the company of John F. Kennedy» incentrato sulla figura di JFK.



#### ANTEPRIME

A Sopra, il documentario «The Warner Brother's» di Cass Warner (sotto). A sx, il regista Julien Temple e, a dx, un'immagine del filmato sulla vita di John Kennedy

